MODI S.r.l. - Sedi Operative: Via Lavezzari n. 2, 30038 Spinea (VE) - Via Volturno n. 4/E, 30173 Mestre (VE)
Capitale Sociale € 15.000 i.v. - Registro Imprese Venezia 03068230279 - REA Venezia N. 278415 - Codice univoco SDI: GV1GR0L
Marchio depositato al Ministero dello Sviluppo economico con il numero VE2010C000315 e registrato con il numero 0001433425
Sede Legale: Piazza Marconi, 9 - 30038 Spinea (VE) - C. Fisc. e P.IVA: 03068230279
Tel: 041 5412700 - Fax: 041 5410464 - www.modiq.it - e-mail: modi@modiq.it - modi.pec@legalmail.it

Informativa periodica – settimana 39/2022

Il reato di "malversazione di erogazioni pubbliche"

Affinché possa essere realizzato il reato di "malversazione di erogazioni pubbliche", ex art. 316 bis del codice penale (reato che si verifica quando l'azienda ottiene finanziamenti pubblici che vengono però destinati per fini differenti da quelli prestabiliti in fase di richiesta di finanziamento), non è necessario che il finanziamento pubblico ricevuto dall'azienda sia erogato dallo Stato, ma è sufficiente che il denaro, anche se concesso da istituti di credito privati, sia coperto da una garanzia pubblica.

La Cassazione, con la sentenza. n. 28416 dello scorso 19 luglio ha interpretato in maniera più severa il reato di cui all'art. 316 c.p., annullando il provvedimento del Tribunale del Riesame che aveva a sua volta stabilito il dissequestro a carico di un imprenditore.

L'azienda implicata, infatti, pur avendo ricevuto i fondi da una banca, aveva ottenuto la garanzia pubblica del Fondo piccole imprese, previsto dal Decreto Liquidità 2020, che era volto al sostegno delle piccole e medie imprese colpite dalla crisi economica a causa della pandemia.

Il denaro ottenuto dall'azienda, dal momento che era stato utilizzato per scopi privati e non per l'impresa, era stato sequestrato e la Corte ha confermato la legittimità del provvedimento di sequestro, in quanto nella definizione di finanziamento pubblico devono essere compresi "*tutti quei rapporti in cui la temporanea creazione di disponibilità finanziarie avviene per intervento diretto o indiretto, attraverso prestazione di garanzia, dei pubblici poteri e in cui l'utilizzazione per il fine convenuto corrisponde a uno specifico interesse pubblico*".

La condotta della malversazione è determinata dalla ricezione delle sovvenzioni pubbliche, provenienti dagli enti previsti dal legislatore. Trattasi di erogazioni con vincolo di destinazione dato che il comportamento censurato, dal legislatore, consiste nell'utilizzo delle somme percepite per finalità diverse a quelle previste. Pertanto, il comportamento consiste nella mancata destinazione delle risorse percepite all' attuazione dell'attività prestabilita.

Il delitto in oggetto è previsto dal D.lgs. 231/2001 all'art. 24, perciò in caso di commissione del suddetto illecito è configurabile la responsabilità amministrative dell'ente.

Per richiedere qualsiasi informazione, contatta gli esperti di MODI Srl cliccando qui oppure chiamando il 800300333.

Se si desidera leggere altri articoli pubblicati dal Servizio Clienti di MODI Srl, cliccare qui.